

PERCHÉ SIAMO CONTRARI AL TRAM IN VIA LIBERTÀ

INCONTRO CON IL SINDACO ORLANDO

PALAZZO DELLE AQUILE, 16 NOVEMBRE 2016

La via Libertà, come anche la piazza Ruggero Settimo e la via Emerico Amari, nel tratto costeggia il Politeama, sono beni storico-monumentali (così definiti dallo stesso Studio di fattibilità redatto dal Comune) appartenenti a un contesto storico-paesaggistico nonostante le manomissioni intercorse negli ultimi decenni, va tutelato e salvaguardato nella sua identità fisica e ambientale e nel suo tradizionale uso a fini sociali.

È evidente che l'introduzione di una linea tranviaria in quegli spazi produrrebbe un'alterazione irreversibile ai valori sopra elencati:

- a) **nell'identità fisica**, in quanto i binari e la piattaforma che li contengono non sono barriere che li delimitano (presenti fino a prova contraria nei grafici di progetto) e andrebbero a modificare gli spazi attraversati, trattandosi di corsie protette "o tramite realizzazione di ringhiere di separazione o alzando la sede dell'asse tranviario riportandolo alla carreggiata".
- b) **nell'identità ambientale** a causa della perdita della percezione del "boulevard" concepito nel progetto settecentesco e consolidato nell'immaginario collettivo di svariate generazioni di palermitani e di visitatori
- c) **nella fruibilità sociale** di quegli spazi, saltuariamente pedonalizzati e destinati ad accogliere i principali eventi cittadini di carattere ludico, culturale, sportivo, per attività tutte compatibili con i mezzi gommati che per le occasioni vengono deviate, non con un sistema rigido come quello del tram a sede vincolata.

Il previsto ampliamento della rete del tram non è idoneo a risolvere **il problema della mobilità complessiva e dell'inquinamento atmosferico**, non proponendo simultaneamente soluzioni per l'attraversamento dei numerosi mezzi pubblici attualmente impegnano l'asse di via Libertà (altre numerose linee di bus cittadini, extraurbani, taxi, mezzi privilegiati e di soccorso), oltre ai mezzi privati, la cui mobilità occorrerà regolamentare all'interno di un nuovo P.G.T.U. (piano generale del trasporto urbano)

proponiamo, **in alternativa all'ampliamento del sistema tranviario**, la sostituzione dell'intero parco di autobus cittadini con mezzi elettrici non inquinanti, da acquistare con l'impiego dei fondi del c.d. piano Renzi, destinati al prolungamento della linea 1 (10 milioni), così eliminando le emissioni nocive provenienti dai mezzi del trasporto pubblico, salvaguardando l'identità degli assi cittadini.